

L'EDITORIALE

PA digitale, switch off inevitabile?

La macchina pubblica resta al palo. La trasformazione è troppo lenta e ne va dell'economia del Paese. Il nuovo asse fra Confindustria Digitale e il Team di Piacentini prova a invertire il trend. Ma servirà una scossa vera

di **Mila Fiordalisi**



Se Maometto non va alla montagna, come si dice, la montagna può sempre andare da Maometto. La PA italiana – diciamo celo – continua ad arrancare nella sfida digitale. Si va avanti a piccoli passi, Spid deve ancora vedere la luce (basta guardare i numeri), i servizi per i cittadini si limitano a iniziative sporadiche portate avanti da pochi amministratori lungimiranti. E come se non bastasse il carrozzone pubblico fa da freno allo sviluppo complessivo dell'economia digitale. E così anche le imprese restano indietro, in particolare quelle di piccole dimensioni e quelle localizzate nelle aree meno urbanizzate del Paese.

Di qui l'idea di unire le forze, quelle pubbliche e quelle private e di dare vita – ed è la prima volta nel nostro Paese – ad una "task force" in grado di interpretare e sintetizzare le esigenze del mercato e soprattutto di portare al mercato – eccola la montagna – le competenze e il know how, l'expertise e il supporto. I due grandi attori in campo sono **Confindustria Digitale** e il **Team di Diego Piacentini** che a Perugia hanno tagliato il nastro del **roadshow nazionale Sistema 4.0** che ha già in calendario incontri in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Piemonte, Marche, Toscana ed Emilia e Romagna. "Non convegni, ma momenti di lavoro", ci tengono sottolineare gli organizzatori. Perché è arrivato, una volta per tutte, il tempo del fare. Execution è parola cara ad Elio Catania, il quale ha acceso da tempo i riflettori sulla necessità di un'azione forte e incisiva che possa consentire al nostro Paese di confrontarsi ad armi pari con le economie più evolute.

Colmare il gap diventa urgente ed ecco perché il numero uno di Confindustria Digitale è del parere che lo switch off sia quasi inevitabile: "Bisogna spegnere i vecchi metodi e serve una revisione dei processi, mettendo la leadership di fronte al problema". E soprattutto "abbiamo bisogno di shock forti per dare una scossa non solo agli imprenditori, ma anche alla pubblica amministrazione". La PA dunque resta la spina nel fianco: vale 30 miliardi di euro, circa due punti di Prodotto interno lordo, l'inefficienza del sistema pubblico, eppure la trasformazione digitale – si va ripentendo da anni evidentemente però senza concretizzare – rappresenta la chiave per ridurre deficit e debito pubblico e ridare competitività al territorio. L'asse fra Confindustria Digitale e il Team di Piacentini senza dubbio rappresenta più che un buon segno. Forse siamo davvero alle porte della svolta?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

20 Novembre 2017

TAG: [digital transformation](#)

ARTICOLI CORRELATI



FORMAZIONE

Digital Engineering, nasce il primo corso di laurea "learning by



L'INTERVISTA

Corso: "La città intelligente? Quella dove il lavoro è smart"



L'ANALISI

Bertelè: "In Italia poche imprese digitali, occupazione a rischio"



L'INTERVISTA

Digital transformation, Grossi (Adelante): "Scommettiamo sulle

doing"

Pmi"



The banner is divided into two main sections. On the left, a blue box contains the COR.COM logo at the top, followed by the text 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' in large white letters, 'DEL CORRIERE DELLE COMUNICAZIONI' in smaller white letters, and a white button with the text 'REGISTRATI' and a right-pointing arrow. On the right, a light grey box contains the text 'LEGGI IL' at the top, followed by the COR.COM logo and 'IL GIORNALE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE'. Below this, it says 'SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET'. At the bottom of this section are two black buttons: 'Available on the App Store' with an Apple logo and 'ANDROID APP ON Google play' with the Google Play logo.

